

Giornata del Mais

Bergamo, 27 gennaio 2023

Il mais

***tra nuova politica agricola comunitaria
e mercati: quale strategia
per la filiera italiana?***

Prof. Gabriele Canali

Università Cattolica del S. Cuore

***Non esiste vento favorevole
per il marinaio che non sa dove andare***

Lucio Anneo Seneca

I principali fattori dello scenario

1. I mercati, globali e nazionali:
 - shock
 - trend
 - perturbazioni temporanee
2. Le politiche agricole (e non solo):
 - europee
 - e nazionali
3. Le strategie degli operatori della filiera

I tre volti della crisi (2020-2022) e gli effetti

1. La pandemia

- a) Sicurezza degli approvvigionamenti: il problema del lavoro
- b) La grande crisi per le PMI che NON vendono nella GDO (ma nell'Horeca)

2. Il post-pandemia, ovvero la crisi delle global value chain ... anche agro-alimentari:

- a) Logistica internazionale
- b) La (dis)continuità degli approvvigionamenti

3. La guerra

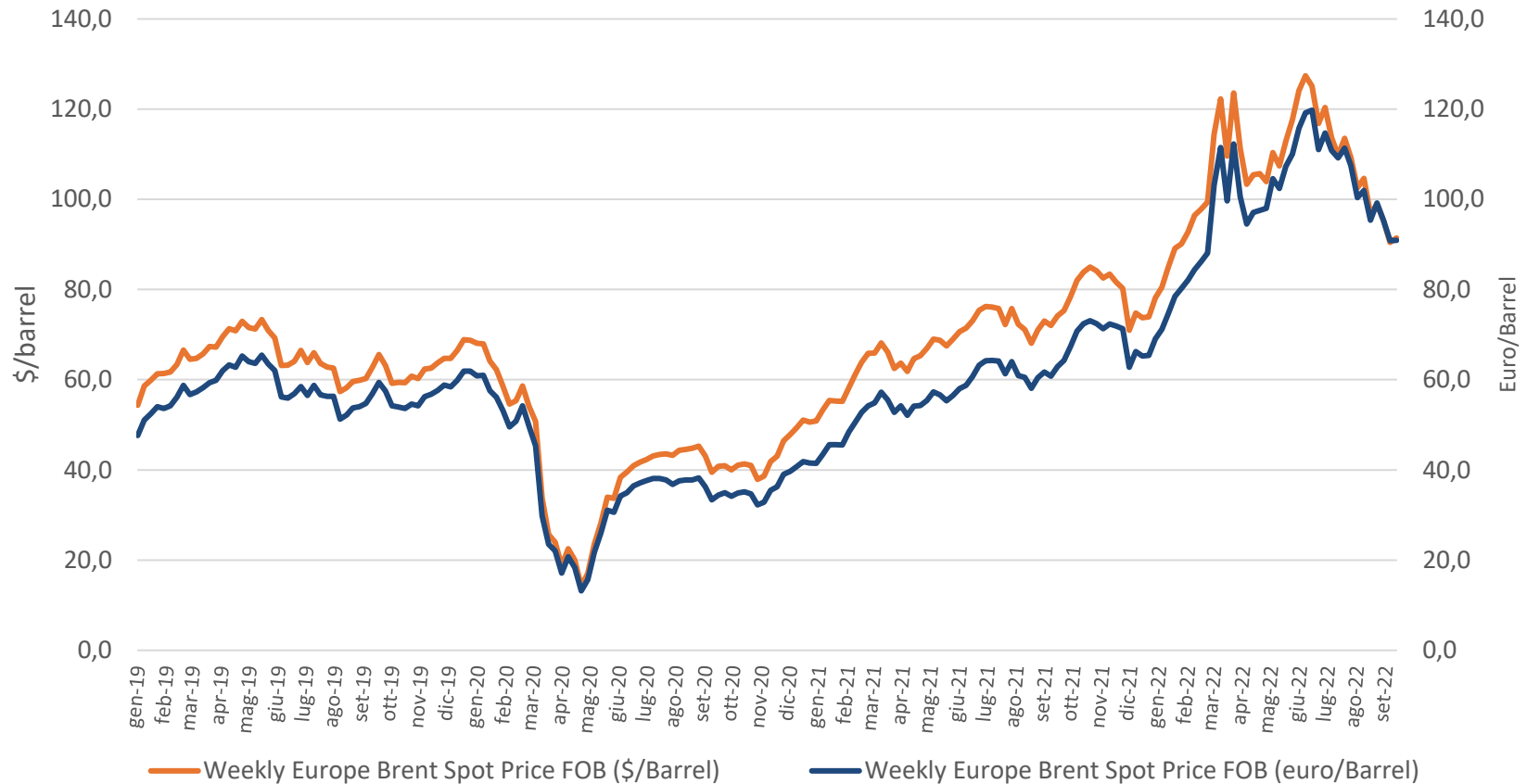
- a) I mercati (energetici e agro-alimentari)
- b) Gli approvvigionamenti

I mercati: energia, fertilizzanti e materie prime

1. Il prezzo del petrolio, dopo il crollo nella fase del lock down, «doveva essere riportato» a livelli più alti per recuperare i profitti perduti ...
2. La tendenza all'aumento del prezzo del petrolio, e di conseguenza del gas, era già iniziata mesi prima della guerra. Il mercato del petrolio è in regime di oligopolio, anche se non sempre completamente collusivo.
3. I prezzi delle materie prime hanno risentito della pandemia di Peste suina africana in Cina nel 2019 che ha provocato un crollo del numero di suini allevati. Poi, dalla fine del 2020, si è progressivamente ripresa la produzione di suini ed è ripartita la domanda cinese sui mercati mondiali di materie prime per l'alimentazione animale (mais e soia in particolare) con forte recupero dei prezzi. La guerra ha poi ulteriormente amplificato questo spostamento verso l'alto (anche per i costi aumentati dei fertilizzanti).

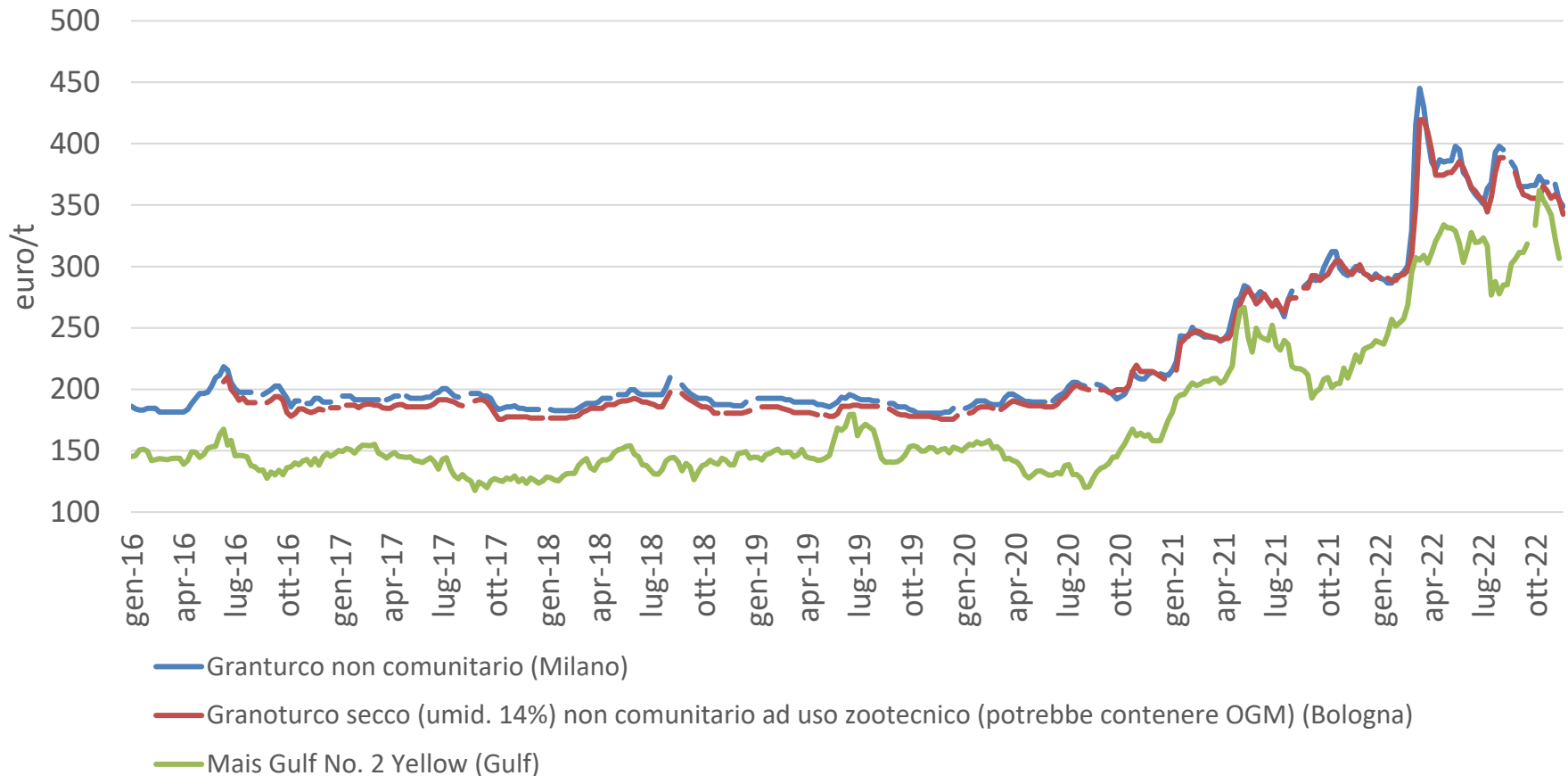
5

Prezzi settimanali del petrolio - Brent



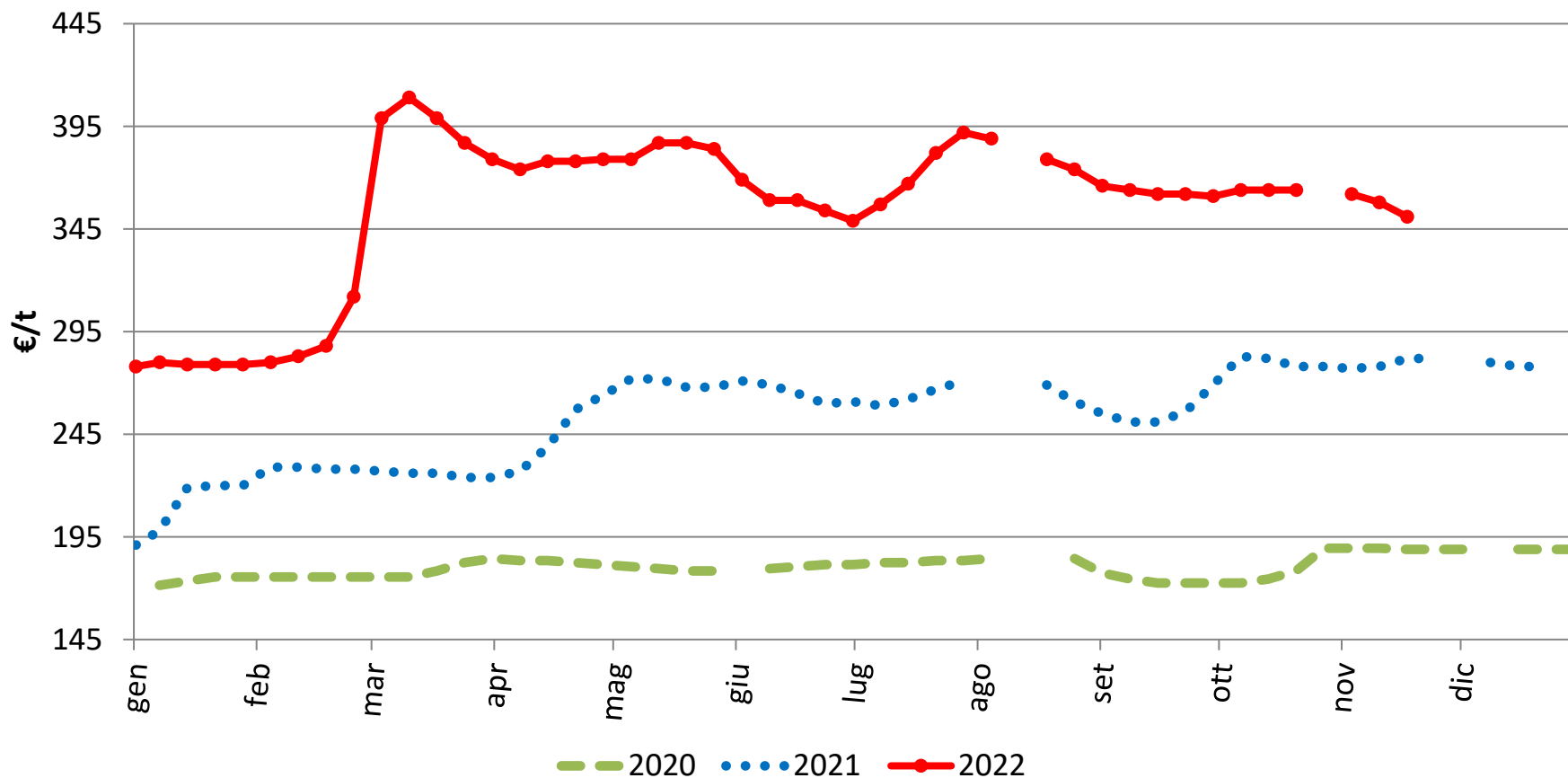
Fonte: elaborazioni Vsafe su dati eia (U.S. Energy Information Administration)

Prezzi settimanali del mais non comunitario confronto Italia-USA



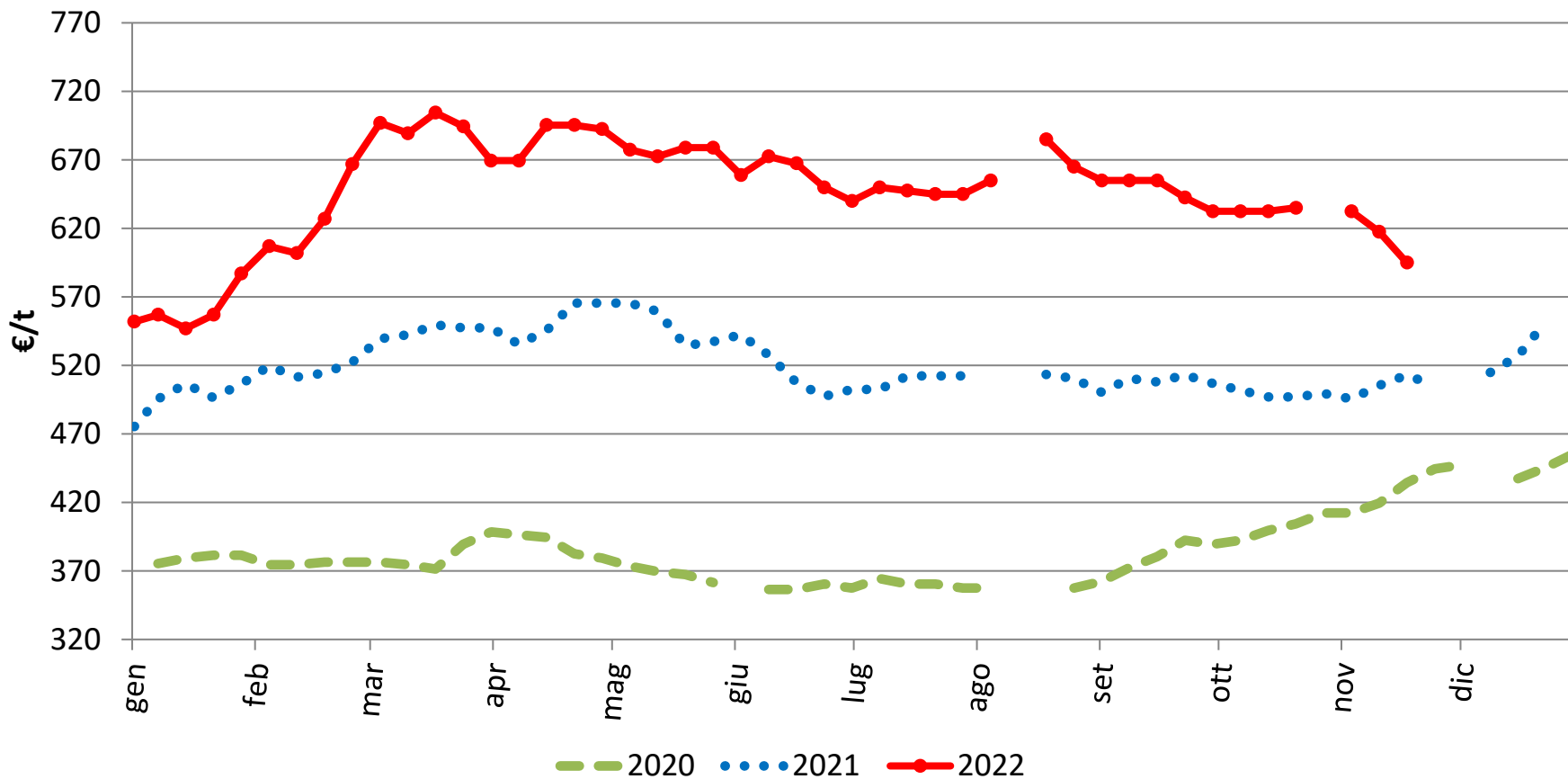
Fonte: elaborazioni Crefis su dati CCIAA Milano, borsa merci Bologna, Usda e FAO.

Prezzi del mais di provenienza nazionale (contr. 103)



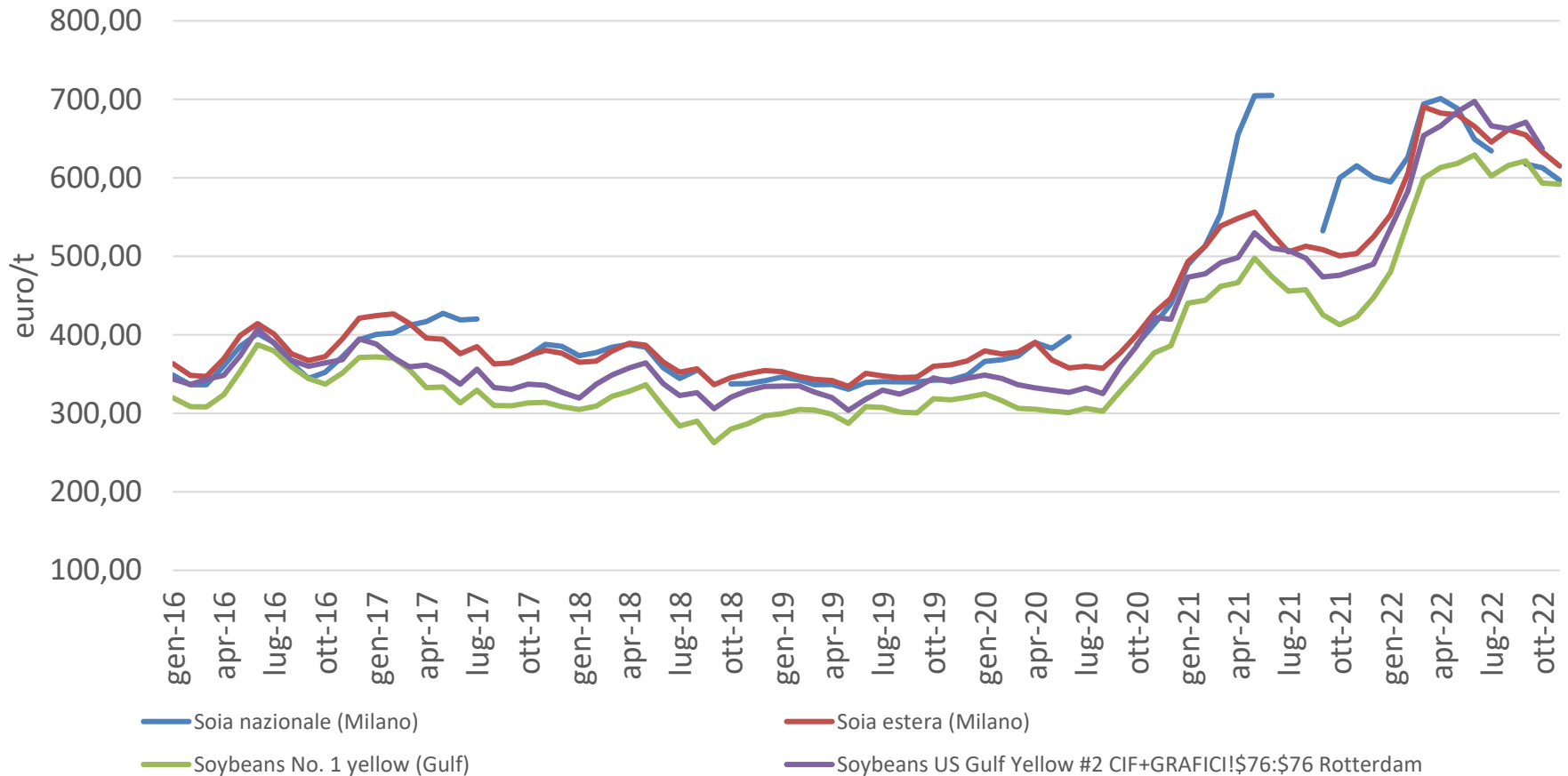
Fonte: elaborazioni Crefis su dati CCIAA Milano.

Prezzi settimanali della soia di provenienza estera



Fonte: elaborazioni Crefis su dati CCIAA Milano.

Prezzi mensili della soia confronto Italia-USA



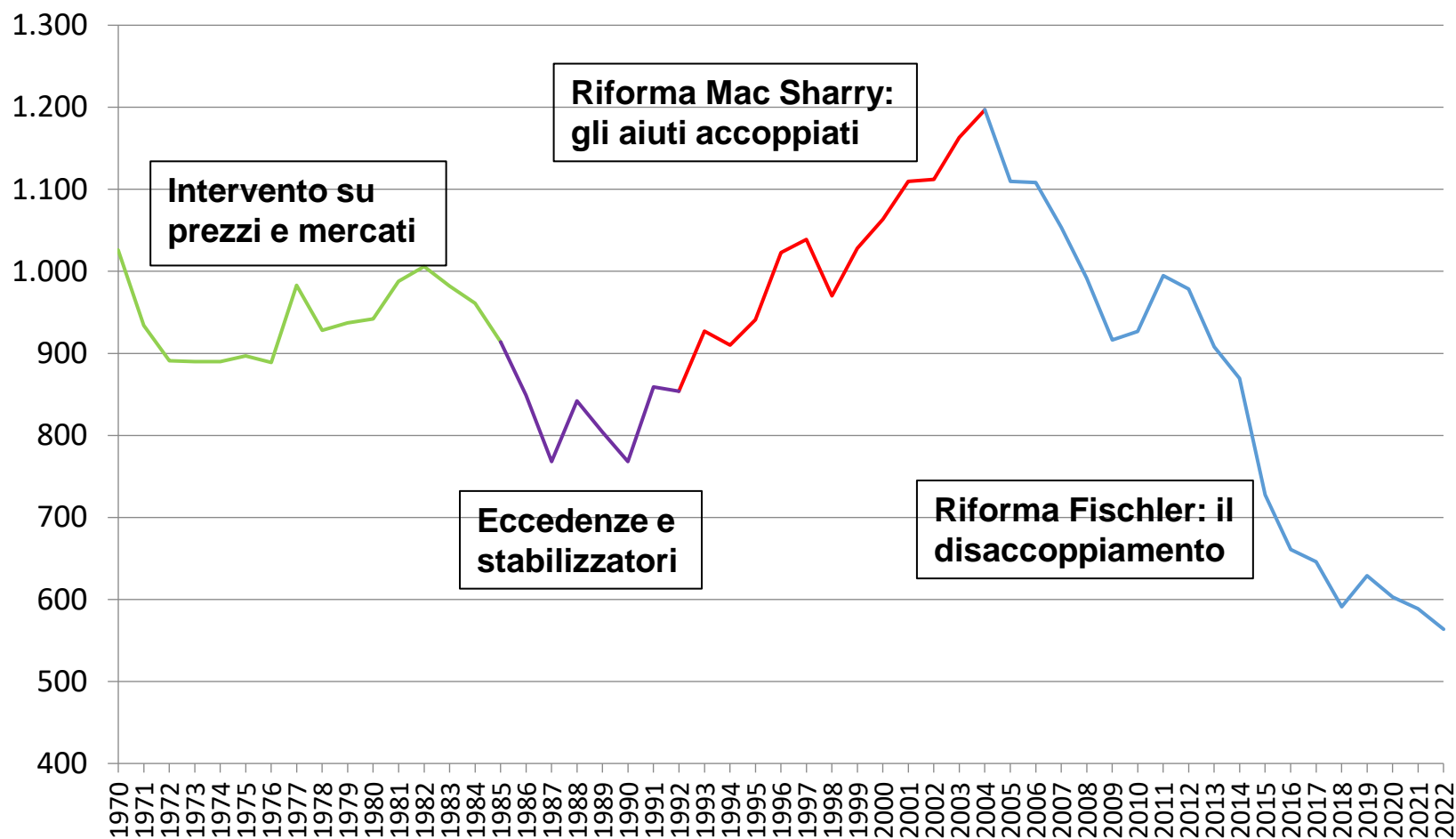
Fonte: elaborazioni Crefis su dati CCIAA Milano, FAO e USDA.

Le politiche e le risposte degli agricoltori italiani

- L'evoluzione della PAC e le semine di mais
- Le semine di negli ultimi 16 anni
- Cosa è successo nel 2022

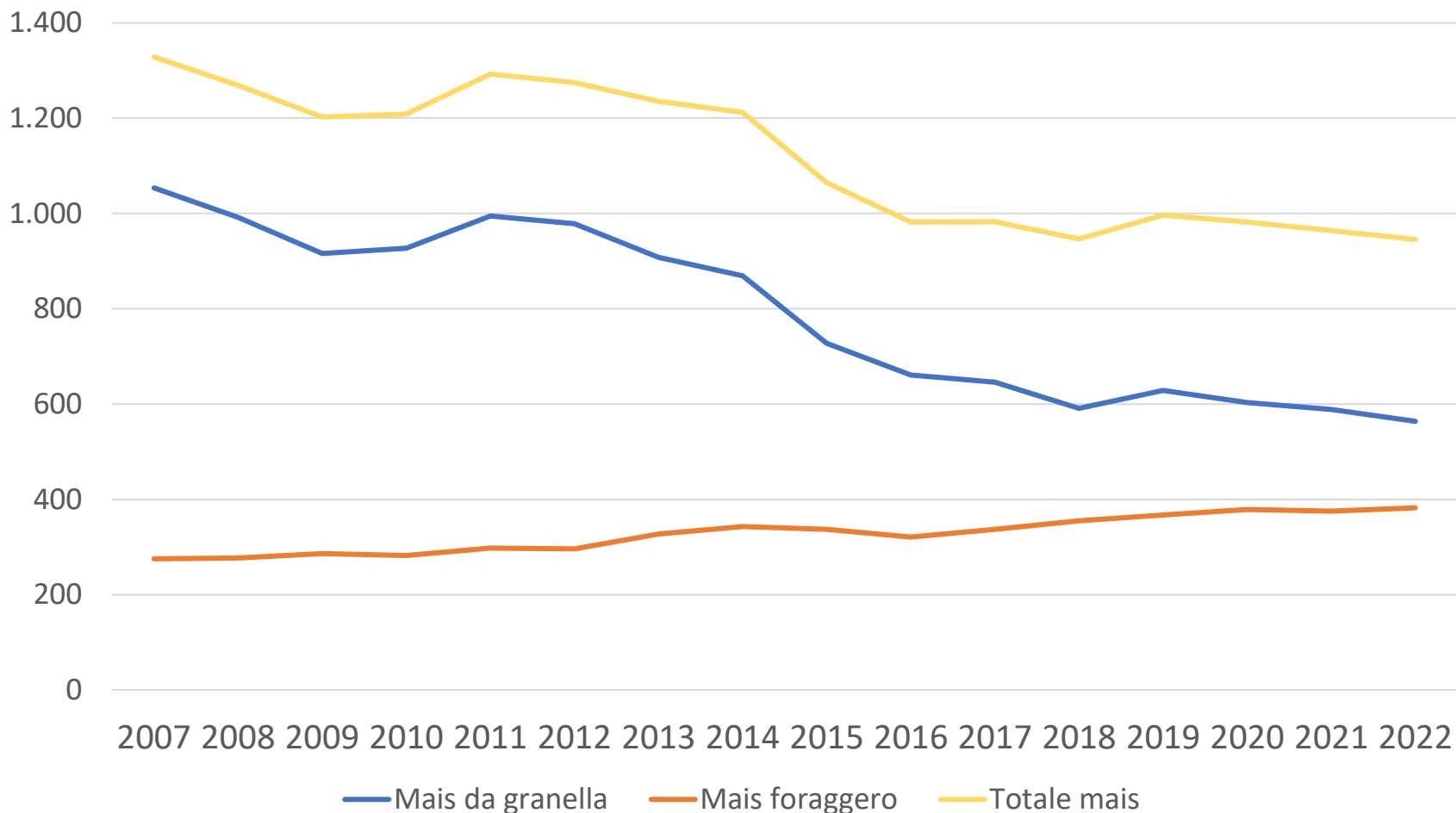
Gli effetti della PAC sulle scelte dei maiscoltori italiani

Evoluzione delle superfici seminate a mais (da granella)



La risposta dei maiscoltori italiani all'evoluzione dello scenario

Superfici coltivate a mais in Italia (000 di ha) dal 2007



Verso la nuova PAC

- Le scelte europee: la struttura del primo pilastro, l'obbligatorietà del pagamento redistributivo, gli ECOSCHEMI, i piani strategici nazionali
- Le scelte nazionali: il caso dell'ecoschema 4
- Gli strumenti per affrontare la crisi causata dalla guerra in Ucraina: sospensione greening ... le valutazioni a livello nazionale ...

Bilancio di autoapprovvigionamento di alcuni prodotti agricoli nell'UE

Prodotto	% autoapprovvigionamento	
	2020/2021	2021/2022
Grano tenero	126,0	136,1
Grano duro	79,4	88,0
Orzo	123,9	119,4
Mais	81,7	85,3
Riso	103,2	106,9
Sorgo	71,2	93,9
Avena	114,2	109,0
Triticale	98,0	108,5
Altri cereali	114,5	93,3
Totale cereali	107,5	112,3
Oilseeds	55,4	60,3

Fonte: elaborazioni su dati DG agricoltura

Perché una strategia per il mais italiano è necessaria

- Non per puntare ad una «sovranità» e quindi ad una autosufficienza nazionale ...
- ... semmai, a livello UE, dovremmo puntare ad una minore dipendenza per mais (e soia) da paesi extra-UE
- Ma soprattutto per difendere e rafforzare le nostre filiere zootecniche di qualità (formaggi e salumi DOP, innanzitutto).

Pro memoria: le norme UE per i prodotti DOP

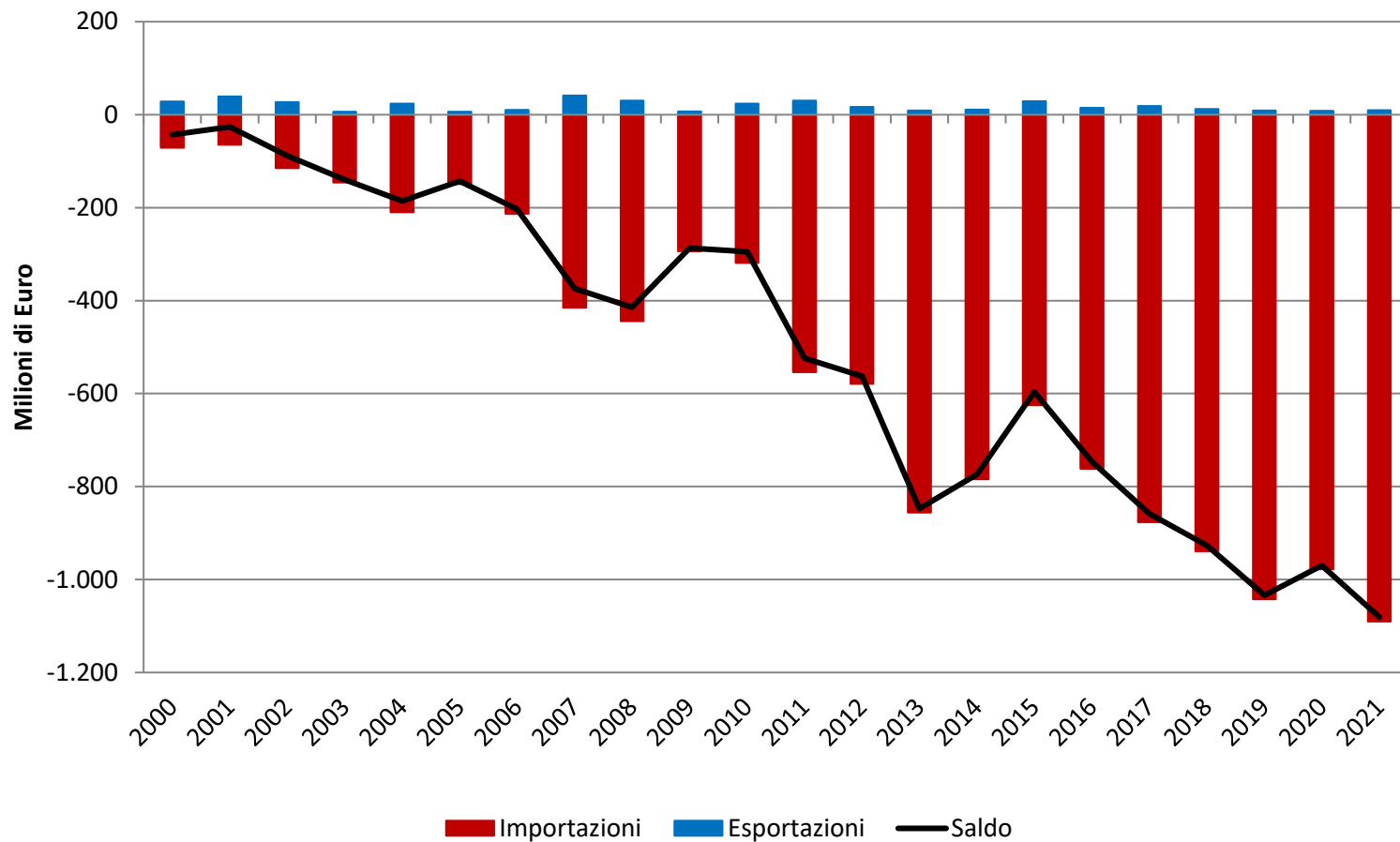
REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 664/2014 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013

- *Articolo 1*

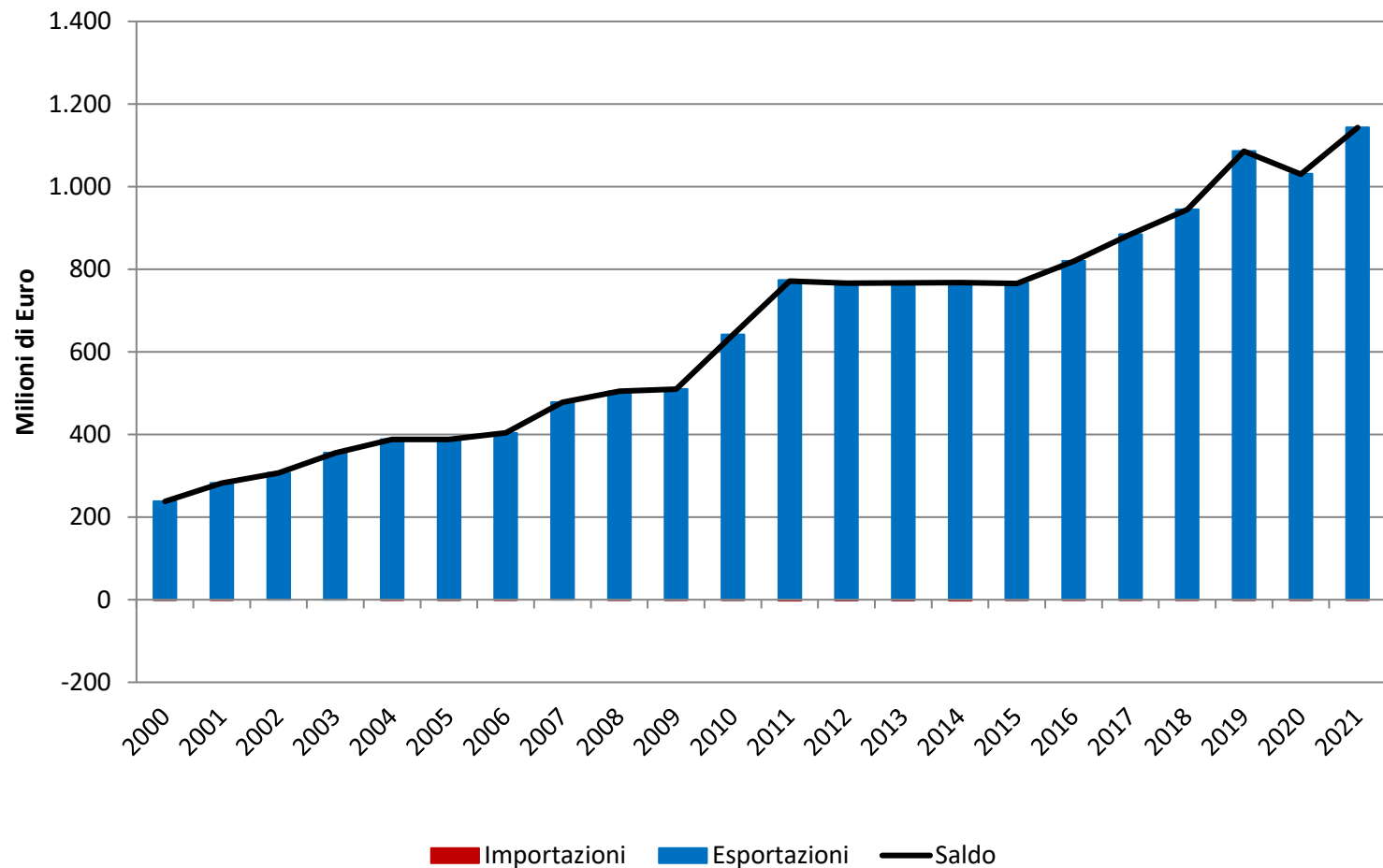
Norme specifiche sulla provenienza dei mangimi e delle materie prime

Ai fini dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1151/2012, nel caso dei prodotti di origine animale il cui nome è registrato come denominazione di origine protetta i mangimi provengono integralmente dalla zona geografica delimitata. Nella misura in cui non sia tecnicamente possibile garantire la provenienza integrale dalla zona geografica delimitata, si possono aggiungere mangimi che non provengono da detta zona, a condizione che la qualità o le caratteristiche del prodotto dovute essenzialmente all'ambiente geografico non siano compromesse. ***I mangimi che non provengono dalla zona geografica delimitata non possono in ogni caso superare il 50 % di sostanza secca su base annuale.***

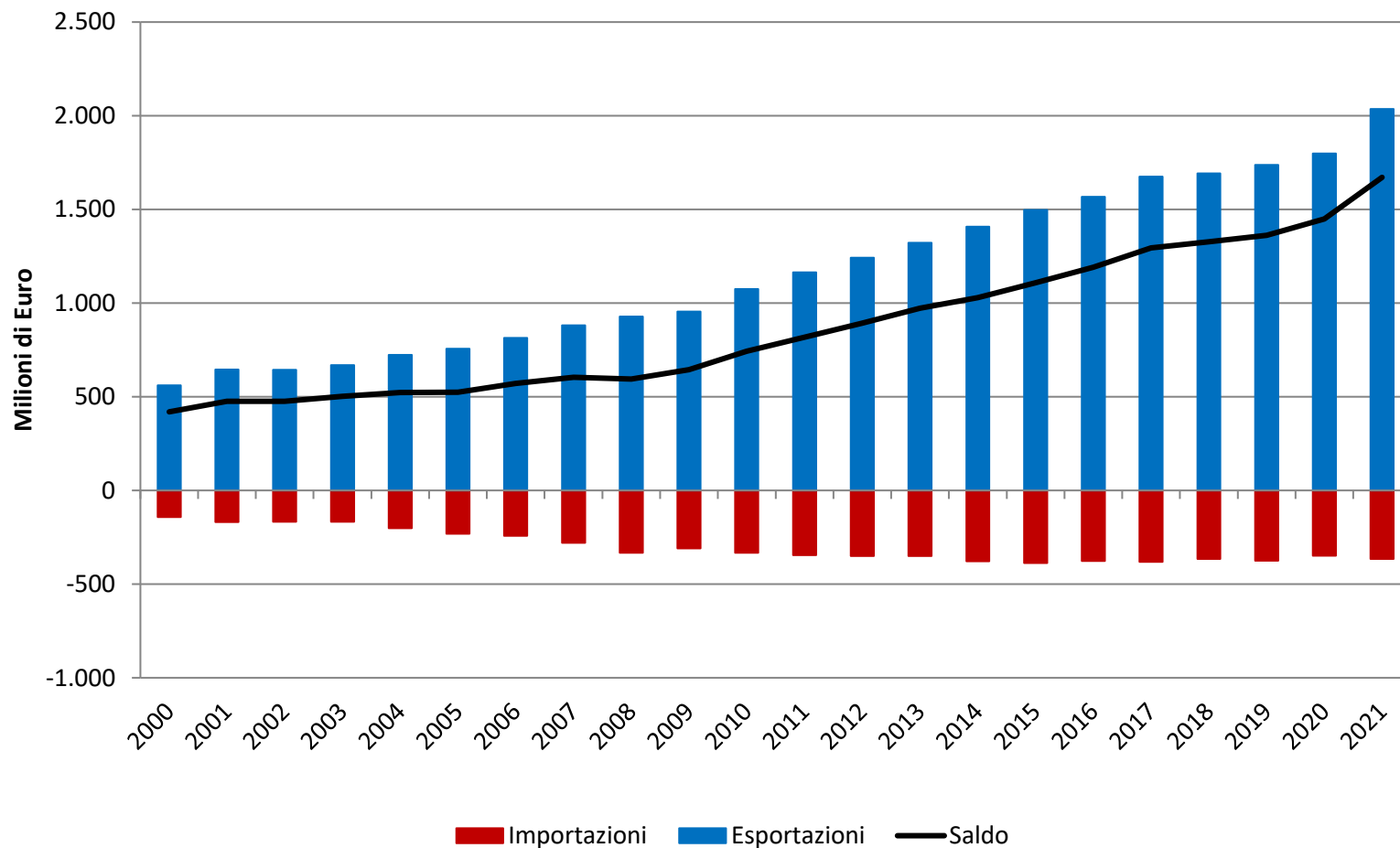
Mais: commercio estero dell'Italia



Grana Padano e Parmigiano Reggiano: commercio estero dell'Italia



Carni preparate (salumi): commercio estero dell'Italia



Quale strategia per il mais italiano?

Ovvero: dove vogliamo andare?

- Definire una strategia significa NON limitarsi a reagire ai cambiamenti di scenario ma, se possibile, anticiparli e prefigurare un percorso di rafforzamento
- La strategia non può essere solo di alcuni: deve essere compresa e condivisa a livello di intera filiera
- L'Italia non deve inseguire velleità di autosufficienza, a livello nazionale, ma deve puntare senza esitazioni a rafforzare adeguatamente le produzioni necessarie per assicurare lo sviluppo della zootecnia di qualità.
- Lo sviluppo di contratti di filiera efficaci è un passaggio necessario ...

Grazie per l'attenzione